

LA STORIA • LE STORIE

LE BIOGRAFIE

È V E C U R I E
V I T A D E L L A
S I G N O R A
C U R I E

BUR
Rizzoli

ÈVE CURIE

**VITA
DELLA SIGNORA CURIE**

Nota introduttiva
di Ferruccio Fölkel

BUR
Rizzoli

LA STORIA • LE STORIE

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 1937 by Doubleday, Doran & Company, Inc.

Titolo originale dell'opera:
Madame Curie

Traduzione di Cesare Giardini

ISBN 978-88-17-14666-1

Prima edizione BUR Grandi Vite: marzo 2020

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

Vita
della signora Curie

Nota introduttiva

Figlia secondogenita dei fisici Pierre Curie e Mania (Maria) Skłodowska, Eva Denise Curie è nata a Parigi il 6 dicembre 1904. Un anno prima Pierre e Maria Curie avevano ricevuto, assieme al professor Alexandre E. Becquerel, il premio Nobel per le ricerche sui fenomeni radioattivi. Pierre Curie morì nel 1906 travolto da un veicolo quando Eva aveva appena un anno e mezzo. La madre – che continuò a studiare e ad approfondire le ricerche sul radio – si vide costretta a far venire dalla Polonia una bambinaia-governante, nonostante le sue condizioni finanziarie fossero assai poco brillanti. Irene ed Eva ne trassero un grande vantaggio, quello di imparare perfettamente anche la lingua materna.

Vissuta all'ombra prestigiosa della madre, premio Nobel per la Chimica nel 1911 per la scoperta del radio e del polonio e per l'isolamento del radio, Eva si risentì fortemente quando sua madre decise di avviare la sorella maggiore Irene allo studio della fisica e della chimica.

Superate ormai le ristrettezze finanziarie, Maria Curie iscrisse la figlia minore al *Collège Sévigné* di Parigi; Eva studiò poi pianoforte. Poco più che ventenne, dal 1925 al 1928, diede una serie di concerti che i critici di allora accolsero benevolmente. Convinta di non poter diventare una grande pianista, spirito coraggioso e indipendente, dotata di una vasta cultura, divenne critico musicale e conferenziere.

Morta la madre nel 1934 per lesioni da radiazione, la sorella Irene assieme al marito, fisico eminente, il professor Frédéric Joliot, ottenne l'anno dopo il premio Nobel per la grande scoperta inerente la

radioattività artificiale. Fu allora che Eva decise di scrivere il libro che le avrebbe dato una vastissima notorietà in tutto il mondo: *Madame Curie*. L'opera fu pubblicata in Francia da Gallimard nel 1937 e in Italia da Mondadori nel 1938 con il titolo *Vita della signora Curie*. Tradotto in altre trentun lingue, il libro è un racconto fortemente romanzato, ma nella sostanza fedele, della vita di Maria Sklodowska, dai tempi durissimi nella Polonia occupata dagli zar, all'arrivo a Parigi su un treno in quarta classe, all'incontro con Pierre Curie, alla guerra del '14-18, quando la grande fisica organizzò un servizio di ambulanze mobili, al successo completo del dopoguerra culminato in due famosi viaggi negli Stati Uniti nel 1921 e nel 1929, all'abnegazione umana e professionale di tutta la sua vita fino alla morte atroce.

La maggiore esperienza della giovanissima Eva fu il viaggio negli Stati Uniti nel '21. Madre e figlie sbarcano dall'*Olympic* in una «New York svelta, ardita, magnifica». Il viaggio si trasforma in un'apoteosi per Maria Sklodowska Curie, ricevuta con tutti gli onori dal presidente Harding, definita dalla grande stampa «la santa scopritrice del radio». Contemporaneamente Maria Curie viene nominata vicepresidente della Commissione intellettuale della Società delle Nazioni. Nel frattempo l'American Philosophical Society le assegna la medaglia John Scott. È un riconoscimento a Maria Curie scienziata, ma è un modo assai deciso e corretto per rinsaldare l'amicizia franco-americana. A questa amicizia la stessa Eva avrebbe dato in seguito un validissimo contributo. Anche Eva Curie si recò infatti nel 1939 negli Stati Uniti per tenere una serie di conferenze e ricordare così agli americani l'antica fratellanza d'armi fra i due popoli democratici in un momento assai buio per l'Europa invasa dal fascismo.

Nel 1939 fu nominata *attachée* al ministero delle Informazioni mentre nel 1940, dopo la disfatta di Dunquerque, raggiunse perigliosamente la Gran Bretagna dove fu membro autorevole del primo gruppo organizzato all'estero di France Libre. Corrispondente di guerra in Libia, in Urss, in Birmania e in Cina, dal 1943 al 1945 partecipò alla Guerra di liberazione con il grado di tenente. Facendo perno su questa fondamentale esperienza umana Eva Curie scrisse un acuto saggio-documento intitolato *Voyage parmi les guerriers* (1943). Decorata della Croix de guerre 1939-1945, nominata cavaliere della Legion d'onore e cavaliere della Polonia restituta, dal 1945 al 1949

Nota introduttiva

fu condirettore del quotidiano «Paris-*presse*» e dal 1952 al 1954 consigliere all'Otan (gabinetto del segretario generale). Dottore *honoris causa* del Mills College, del Russell Sage College e dell'Università di Rochester, fece soggiorni sempre più frequenti negli Stati Uniti, dove nel novembre 1954 si sposò con il diplomatico americano Henry Richardson Labouisse jr, direttore generale dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). Da molti anni oramai si è ritirata dalla politica e da ogni altro impegno sociale attivo. Vive a New York, in Sutton Place South.

Ferruccio Fölkel, 1938

Prefazione

Durante la sua vita Marie Curie è stata testimone o protagonista di una tale quantità di grandi eventi che si sarebbe tentati di raccontarne la storia come una leggenda.

Marie Curie è donna, figlia di una nazione oppressa, povera, bella.

Una vocazione potente la costringe a lasciare la sua patria, la Polonia, per andare a studiare a Parigi, dove vive per lunghi anni in solitudine e difficoltà.

Poi, incontra un uomo. È un genio come lei. Lo sposa e la loro felicità è unica.

Insieme, attraverso uno sforzo accanito e allo stesso tempo arido, riescono a isolare un elemento magico, *il radio*. La loro scoperta non solo dà origine a una nuova scienza e a una nuova filosofia, ma offre agli uomini il modo di guarire una malattia terribile.

Proprio quando sono all'apice della gloria e la loro fama si sta diffondendo in tutto il mondo, la tragedia colpisce Marie: all'improvviso la morte le porta via il meraviglioso compagno della sua vita.

Nonostante abbia la disperazione nel cuore e il fisico minato da diversi mali, porta avanti da sola l'opera intrapresa col marito, e imprime un meraviglioso sviluppo alla scienza creata in collaborazione con lui.

Il resto della sua vita non è altro che un continuo donare. Si dedica ai feriti di guerra, ai quali sacrifica la propria salute. Più tardi regalerà i propri consigli, il proprio sapere e tutto il suo tempo agli allievi, futuri scienziati accorsi da tutte le parti del mondo a seguire le sue lezioni.